

Ente Moscon, braccio di ferro con la Diocesi

Dai cittadini una sola richiesta: «Il patrimonio sia gestito dai saoneresi e per i saoneresi»

SAONARA. Il pubblico che giovedì sera ha gremito la sala polivalente del patronato di Saonara si attendeva



probabilmente un battibecco serrato: ma il primo confronto pubblico sull'Ente Moscon tra parrocchia di Saonara, Curia vescovile e amministrazione comunale si è svolto in un clima pacato, solo nel finale ravvivato da qualche scambio di battute più acceso. Le posizioni comunque sembrano destinate a rimanere rimangono distanti. All'apertura del dibattito, moderato dal direttore del settimanale La Difesa del Popolo Guglielmo Frezza, la vicepresidente del Consiglio pastorale Nirvana Sguotti ha ribadito che i ricorsi giudiziari sono stati dettati dalla volontà di difendere l'ente Moscon come patrimonio di tutti i saoneresi, e ha chiesto al commissario regionale Annalisa Basso di motivare le

varianti di bilancio compiute durante i suoi primi sei mesi di lavoro. «Ho messo in atto tutti i provvedimenti necessari all'Ipab per essere attiva» ha risposto il commissario, chiedendo a sua volta perché in tanti anni l'Ente non abbia mai attinto ai contributi regionali. A proposito della minoranza, nel CdA, di componenti di nomina comunale, il presidente provinciale Acli Marco Ferrero ha invece osservato che una fondazione non può risultare strumentale ad una rappresentanza politica mutevole come una giunta comunale. A Enrico Minnei, avvocato di Parrocchia e Diocesi, è toccato invece il compito di riassumere gli aspetti legali della vicenda: «Il sindaco Walter Stefan faccia un passo indietro», ha concluso Minnei, «diversamente impugneremo anche la proroga del commissariamento». Stefan ha rivolto al parroco don Monetti una sorta di appello finale: «Don Francesco, possiamo concordare un nome per la presidenza dell'ente anche adesso. Già nel giugno 2012 eravamo praticamente d'accordo, poi è cambiato tutto». Ben precisa la richiesta emersa infine dal pubblico: allontanare dalla questione tutti i soggetti estranei e far gestire il patrimonio dell'Ente Moscon da saoneresi per i saoneresi.